



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "FEDERIGO ENRIQUES"
VIA F. PAOLINI, 196 - 00122 ROMA (RM)

Tel. 06121126340 fax 065681579 PEO rmeps090001@istruzione.it PEC rmeps090001@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 80204630588 Codice Meccanografico: RMPS090001 Distretto 21 Ambito Territoriale Lazio 10
Istituto capofila della Rete territoriale di scopo "Lazio 10"

Roma, 12 settembre 2023

Alle Famiglie e agli studenti delle classi
Al personale docente
Al DSGA

SEDE

Oggetto: Inizio Anno Scolastico 2023/24

Carissimi,

Sapersi raccontare attraverso il mondo significa spalancare gli occhi e il cuore alle possibilità che l'Altro ci offre, oltrepassando non solo i confini geografici e geopolitici, ma anche e soprattutto quelli emotivi che talvolta sono di ostacolo alla crescita armoniosa delle persone.

Inizia oggi un nuovo Anno Scolastico carico di speranza e di attese belle e positive verso il futuro, che mi auguro ci farà collaborare sempre di più cercando di andare oltre le tante paure che ci hanno circondato in questi anni.

Per me inizia un percorso di conoscenza con tutti voi docenti, personale, famiglie e studenti del Liceo Enriques, che ormai, grazie al vostro lavoro e alla qualità della sua offerta formativa, ha raggiunto la soglia di quasi 1900 studenti, accompagnati dalla competenza e dall'amore crescente di tutti voi per il nostro lavoro.

Credo sarà molto interessante e bello guidare e servire questa Istituzione Scolastica, ricca di diversità e di potenzialità, che tanto è cresciuta in questi anni, ponendomi nella ricca tradizione dei colleghi che mi hanno preceduto, con i quali già da tempo ho un'interlocuzione amicale e professionale.

Chiedo ai genitori di rimanere accanto agli studenti e ai nostri ottimi insegnanti, chiedo agli insegnanti di crescere nelle loro capacità di ascolto e di comprensione dei nostri ragazzi e delle loro famiglie, perché una Scuola esiste come tale solo nel dialogo continuo e proficuo tra docenti e famiglie.

Il nostro Istituto è ubicato in un contesto socio-culturale non certo disagiato, tuttavia in questo tempo di crisi anche nel nostro contesto urbano si acutizzano le problematiche di convivenza civile e si è ridotta ulteriormente la

sensibilità interculturale. Ritengo necessario riscoprire **la curiosità, la meraviglia, la gentilezza, la capacità di ascoltare gli altri**, virtù eccelse che ci rendono veramente persone umane, virtù da coltivare continuamente e a tutte le età della vita, in classe come in famiglia.

Ritengo necessario, all'inizio di questo nuovo Anno Scolastico, ribadire la vocazione inclusiva del Liceo Enriques, riferimento ed esempio per tutto il nostro territorio, ricco economicamente ma povero di risorse formative e di luoghi d'incontro. Laddove le famiglie hanno difficoltà nel dialogo educativo, penso sia necessaria un'educazione tra coetanei, con la guida dei nostri docenti, crescendo nella curiosità propria di una formazione permanente vera e condivisa.

Questo approccio metodologico, i cui frutti risplenderanno nei nostri studenti e nel modo in cui affronteranno i loro percorsi di vita dopo aver lasciato il nostro Liceo, consentirà di creare un filo relazionale resistente ed emotivamente proficuo tra persone che assurgono a ruolo di interlocutori credibili dai loro pari. Con tali interlocutori esemplari e dialogici allo stesso tempo sarà facile intraprendere e proseguire uno scambio attivo di idee ed esperienze.

La Scuola è stata sempre percepita come lo specchio della comunità che la generava. Questo valeva già per la prima scuola istituita di cui si abbia notizia, la confraternita dei pitagorici, il cui scopo era l'iniziazione dei giovani a un *bios theoretikos*, inteso come stile di vita capace di elevarsi al di sopra del mero perseguimento dell'utile, come è stato ben rilevato da Platone e Aristotele.

Essere Scuola oggi significa essere costruttori di socialità, prima ancora che trasmettitori di conoscenza. La capacità di interagire con gli altri, le diverse abilità sociali, sono fondamentali per l'essere umano poiché garantiscono la fioritura della persona in contesti di comunicazione vera e attenta all'altro, oltre che alla propria sopravvivenza e alla propria crescita interiore.

Oggi i nostri studenti sembrano essere vittime di un profondo squilibrio tra un apparato cognitivo iperpotenziato dai tanti strumenti del metaverso e dell'AI e una sensibilità al contempo squilibrata e destrutturata per quanto concerne l'interazione con il mondo fisico anche elementare e i bisogni affettivi.

Tutto ciò non deve indurci ad autobiasimarci come adulti, genitori e insegnanti, quasi come interpreti di un girardiano capro espiatorio, ma deve invitarci a pensare come sia possibile perseguire a Scuola un percorso di intersezione tra insegnamento, narrazione ed esperienza, allo scopo di trovare punti di incontro tra i trascendentali *pulchrum, bonum e iustum*, pensando e descrivendo la bellezza come un anelito e un bisogno primario di ciascun essere umano.

Una tale bellezza la si può ritrovare negli sguardi, nelle parole, negli affetti delle persone reali, corpi pulsanti resi lontani dalla recente iperfetazione di strumenti virtuali, corpi nascosti da una digitalizzazione compulsiva e strumentale, che certamente può aiutare la didattica ma che di fatto legittima con il profluvio di pulsioni non conoscitive una crescente disparità nell'accesso alla conoscenza di qualità in modi che a mio avviso sono enormemente ingiusti e immorali. Siamo chiamati a lottare contro questa svalutazione della conoscenza.

Mi auguro che i nostri studenti comprenderanno sempre più come il nostro mondo sia un sistema di volti e valori belli proprio per via della loro poliedricità e per la loro diversità e che proprio per questo motivo possono e potranno sempre apprendere a conoscere e a rinnovare il macrocosmo terrestre e il microcosmo etico e politico in cui ogni giorno ci muoviamo, a partire dalla ricca esperienza che realizzeranno nel nostro Liceo.

Buon anno scolastico a tutti noi!

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giovanni Cogliandro

(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/93)